

ATLETICA. Anche l'edizione numero 39 della corsa gardesana non cambia copione, soprattutto nella gara maschile : prevale un portacolori del team bresciano Rosa

La Diecimiglia è sempre un feudo africano

Sergio Zanca

A Navazzo vince il keniano Kipchirchir che precede il connazionale Kipyeko Terzo posto per l'etiopio Alemayehu Donne: trionfa la romagnola Facciani

Assomigliano a cerbiatti impauriti e indifesi, ma volano come gazzelle imprendibili. I keniani danno sempre un'impressione di leggerezza e semplicità. Corrono e vincono, come fosse una cosa spontanea, naturale.

Ieri mattina Nicholas Togom Kipchirchir, 22 anni, poliziotto militare, un ragazzo degli altopiani africani, che fa parte della scuderia di Gabriele Rosa, ha lasciato il segno nell'edizione numero 39 della Diecimiglia di Navazzo, la frazione collinare di Gargnano (10 giri da un chilometro e 600 metri ciascuno), chiudendo in testa col tempo di 50 minuti e 37 secondi. Un altro keniano, Kennedy Kipyeko, della scuderia Arduini di Verona, è giunto secondo, in 51'08". Terzo l'etiopio Shumye Tafere Alemayehu (51'34"), impostosi nel 2010. Poi un belga di origini marocchine (Abdelhadi El Hachimi, in 51'47") e l'ennesimo keniano (Philip Kiptoo, in 52'12").

La classifica degli atleti «normali» inizia col 6° posto di Fabio Mascheroni (52'27"), varesino di Gorla Maggiore, che è riuscito a precedere uno degli extraterrestri: Julius Kibet Kipyegon (52'57"). Quindi due fratelli marocchini, Kaddour e Benazzouz Slimani, tesserati entrambi da società italiane: la Podistica Tranese e il Cus di Parma. I partecipanti: 34.

TRA LE DONNE, chiamate a gareggiare sulle Cinque Miglia (5 giri), successo di Martina Facciani, 27 anni, fisioterapista di Cesena, che corre per il Runner team di Volpiano, in 29'18". La sorella gemella, che con lei gestisce una palestra, Valentina, è terminata quarta. Seconda Ivana Iozzia, 39 (Corradini Calcestruzzi Rubiera). Terza Bruna Genovese, 36, della Forestale. Appena 14 le concorrenti.

Pronti, via, e al comando si è formato un gruppetto composto da Kipchirchir, Kipyeko, Kiptoo, Alemayehu, El Hachimi e Kipyegon, che però ha perso terreno nel corso del terzo giro. Nel successivo Kipchirchir ha rotto gli indugi, staccando gli avversari. Nel quinto si è ritrovato con un vantaggio di 22" su Kipyeko, e di 37" sul tandem composto da Kiptoo e El Hachimi. Nel settimo il margine è diventato di mezzo minuto, con l'etiopio Alemayehu abile a recuperare, balzando al 3° posto. Su un percorso a saliscen di, tutto su e giù, Kipchirchir ha tenuto una media inferiore ai 5 minuti al giro, rallentando nel finale.

PER IL RAGAZZO, arrivato una settimana fa da Kapsabet, seguito dal tecnico Claudio Berardelli e accompagnato da Piergiuseppe Picozzi, si trattava della prima gara in Italia. Fra un mese parteciperà alla mezza maratona di Filadelfia, negli Stati Uniti. Vanta un primato di 13'20" sui 5 mila, a Budapest. Dice, parlando in inglese: «Non ho trovato particolari difficoltà. Sono abituato a correre su terreni ondulati. Il mio futuro? Gareggio su pista e su strada. Il sogno? L'oro alle Olimpiadi».

Sorride quando gli ricordano che Navazzo ha lanciato i mitici Moses Tanui, 2° nel '91 e primo nel '92, col record, ancora imbattuto, di 46'27"; e Paul Tergat, 2° nel '92 e primo nel '93, davanti al brasiliano Arthur Castro.

Kipyeko, proveniente dalla zona di Iten, comincia ad acquisire la fama di eterno 2°, come ad Agordo e a Gonnese, in Sardegna. A febbraio ha comunque prevalso nella mezza maratona di Verona.

Il primo dei terrestri, Mascheroni, elettricista varesino, ha migliorato sia il piazzamento del 2011 (da 8° a 6°) che il tempo (da 52'43" a 52'27"): «Sono affezionato alla Diecimiglia - assicura -. Nel 2008 fui secondo. Stavolta ho pure preceduto un keniano e qualche marocchino. Di solito lasciano la polvere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo vittorioso di Nicholas Togom Kipchirchir a Navazzo | Il podio della competizione maschile: è interamente africano | Il podio della gara femminile. SERVIZIO FOTOLIVE/Richard Morgano